

NOTIZIARIO DA TUTTO IL MONDO

IL FISCO. - QUESTO SCONOSCIUTO

Una riforma tributaria che faccia pagare i ricchi

Le broste dell'Opposizione: un'unica imposta progressiva sul reddito; imposta sulle società per azioni; abolizione delle imposte sui consumi popolari e IGE; monopoli fiscali sul caffè e zucchero

7 GIUGNO

Il discorso alle tabacchine

Osservatore Romano e Quotidiano hanno fatto la loro grossa e hanno dedicato ampie note ed editoriali al corsivo che l'umilissimo «diavolo zoppo» si è permesso di dedicare al discorso pronunciato da un'altissima personalità ecclesiastica a le tabacchine...

VI. Per mutare finalmente, in modo profondo, l'assurdo e ingiusto sistema tributario che regge oggi il contribuente italiano, non sono sufficienti le palliativi, occorre una autentica riforma. La «riforma» Vanoni non è stata una riforma. Ha lasciato in essere come erano, anzi le ha peggiorate. Il sistema fiscale, lungi dall'essersi avviato sulla strada dell'equità e della ragionevolezza, è basato più che mai (almeno tre denunce di redditi) sul principio antipopolare dei ricchi che pagano poco e dei poveri che pagano molto...

La riforma tributaria presentata dall'Opposizione è già stata annunciata nelle sue linee generali e particolari. Essa sarà presentata al Parlamento subito dopo le elezioni del 7 giugno. È interesse di tutta la massa sconfitta dei piccoli e medi contribuenti che gli sfruttati e vessati - che quel Parlamento sia tale da poter accogliere i principi di questa riforma. E tali principi sono: democrazia fiscale, progressione, semplificazione.

Cominciamo dalle imposte dirette. In questo campo, la riforma proposta prevede in primo luogo l'istituzione di un'unica imposta personale e progressiva sul reddito, in sostituzione delle imposte dirette oggi esistenti. Verrebbero abolite cioè l'imposta di ricchezza mobile, l'imposta sui terreni, l'imposta sui fabbricati, l'imposta complementare, ecc. In loco vece, il cittadino pagherebbe una sola imposta diretta sul reddito da lui realizzato globalmente in un anno. La percentuale del reddito da versare allo Stato aumenterebbe, secondo il criterio della progressività, con l'aumentare del reddito complessivo.

Da questa imposta verrebbero esentati tutti coloro che hanno un reddito annuo inferiore alle 360 mila lire, in luogo delle 240 mila lire che rappresentavano oggi il limite di esenzione. Naturalmente, poi, occorre tener conto, oltre che dell'ammontare del reddito, anche della fonte dalla quale tale reddito proviene. È necessaria cioè una discriminazione qualitativa, ai fini della fissazione dell'imposta, tra le rendite e gli interessi, i profitti capitalistici, i redditi dei lavoratori indipendenti, e infine i salari e gli stipendi dei lavoratori dipendenti.

La sola altra imposta diretta che la riforma tributaria prevede è un'imposta sui profitti delle Società per azioni, in quale del resto esiste già in tutti gli altri Paesi capitalistici. La Società per azioni, infatti, hanno una loro specifica capacità contributiva e in rapporto a questa devono essere chiamate a partecipare alle entrate statali. Anche qui, occorre ripercorrere criteri di progressività. Queste due imposte dirette andrebbero integrate da particolari imposte di carattere patrimoniale a carico di coloro che sono in possesso d'una ricchezza la quale, per l'uso che ne fa il proprietario, non è atta a produrre alcun reddito (quasi, «vita in montagna», e così via).

DA OGGI in contemporanea nei seguenti dodici cinema di Roma

- Astoria
Ausonia
Cola di Rienzo
Delle Vittorie
Golden
Induno
Modernissimo
Quirinale
Rex
Star
Vittorie
Volturno
Il film del secolo!

LUCI DELLA

ribalta (Limeligh)

con CHARLES CHAPLIN

Distrib. DEAR FILM

CINODROMO RONDINELLA

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

DISFUNZIONI SESSUALI

OTTOR ALFREDO STROM

OTTOR DAVID STROM

OTTOR DAVID STROM

OTTOR DAVID STROM

OTTOR DAVID STROM

OTTOR DAVID STROM

MOBILIFICIO P. NAPOLEONI

FABBRICA PROPRIA VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI COMUNI E DI LUSO A PREZZI BUONI

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like SALOTTO 3 pezzi, CAMERA Impero, SALA Impero, etc.

Vasto assortimento in tinelli rustici Nuovi modelli mobili laccati VISITATECI E VI CONVINCERETE NAPOLEONI

GAMA MAGAZZINI

VI OFFRE UNA SCELTA VARIATA E FELICISSIMA DI VESTITI DA UOMO DI LANA A LIRE 7.500

GAMA

CONSERVARE L'AFFERMATO IMPERMEABILE CARREE A L. 13.500

ELETTRICITA' LAMPADARI FRIGORIFERI CUCINE FORNELLI

IM.PE.RO. (LARGO TRITONE) TEL. 471220

da BONAFONI

LE CALZATURE ESTIVE elegantissime delle migliori marche. le NOVITA' assolute di modelli in esclusiva a PREZZI ECCEZIONALI

CILCA

VIA DEL LEONE (PIAZZA IN LUCINA)

TAPPETI TENDAGGI TAPPEZZERIE

MATERASSI LANE da MATERASSO

ARREDAMENTO MATERASSI A MOLLA

IL PIU' COMPLETO NEGOZIO NEL SUO GENERE IN ROMA

qualita' prezzo distinguono

Washington costretta a sconfessare il suo rappresentante a Pan Mun Jon

Il presidente dell'Assemblea dell'ONU, Lester Pearson, critica la posizione assunta da Harrison - Il Dipartimento di Stato costretto a fare macchina indietro

WASHINGTON, 30. - Un anno fa, il generale Clark ordinò di usare «la massima forza» contro i prigionieri e che il generale Boatner, intervenne contro di loro con le lancette e i carri armati, questo argomento si rivela un «misero pretesto».

Sono stati proprio i prigionieri coreani ad essere «sospinti sulla punta delle baionette» lo scorso anno, per aver resistito alla pretesa americana di sottoporli ad una detenzione forzata e a Nam-ir lo ha ricordato oggi dicendo: «Solo in una nazione neutrale designata di comune accordo da entrambe le parti non vi sarà pericolo di detenzione forzata sarà fuori questione e tanto meno di rimpatri forzato».

La verità è che il fatto che gli americani non intendano lasciar condurre i prigionieri fuori del loro controllo - è apparsa evidente oggi quando il generale Harrison ha detto che egli preferisce «rilasciare» i prigionieri coreani nella Corea del sud consegnandoli nelle mani del carnefice Si Man Ri.

La presenza di numerosi casi di psicopatia fra i prigionieri coreani restati in questi giorni sotto la custodia di provvedere a che i prigionieri siano informati della reale situazione e che siano rimosi gli effetti dei prolungati marciatori e della velenosa propaganda svolta tra loro dagli agenti di Si Man Ri.

Le trattative in Corea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE PAN MUN JON, 30. - Nessun progresso ha potuto essere registrato, neppure oggi, nella seduta della conferenza d'armistizio a Pan Mun Jon, essendosi gli americani rifiutati di venire incontro in qualsiasi modo agli sforzi cino-coreani.

NELL' ATTESO DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

Churchill annunzierà l'11 maggio iniziative inglesi per la distensione?

Il Premier inglese ha definito «inopportuna» la provocatoria offerta di Clark di un premio a chi consegua un «Mig 15»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 30. - Anche oggi, alla Camera dei Comuni, interrogazioni presentate da Churchill si levava a parlare e si esprimeva in termini di un certo interesse internazionale.

Le poche parole pronunciate ieri da Churchill sulla risposta della Praxda ad Eisenhower e sulle aumentate probabilità di colloqui ad altissimo livello con l'Unione Sovietica, hanno suscitato, come invariabilmente avviene da qualche tempo per ogni

Una ragazza rapita da quattro energumani

BENEVENTO, 30. - Maria Rosaria Loia, una ragazza di 18 anni, trovata questo pomeriggio sulla strada maestra che conduce al suo paese di Tocco Caudio, in compagnia di una sua sorellina. Slavano tornando a casa, e il paese era ormai abbastanza vicino.

Ad un tratto una macchina, che si era andata avvicinando velocemente, si fermava bruscamente presso di loro. Quattro uomini ne scendevano e invitavano la giovane a salire sull'auto. La ragazza rifiutava, ed allora si accendeva una breve e violenta lotta tra essa e i quattro, sotto lo sguardo terrorizzato della sorellina.

Fulminato un assessore che parla in Consiglio EARL, 30. - In seguito a un improvviso maie e decesso questa sera mentre si trovava a una interrogazione durante la seduta del Consiglio provinciale l'assessore ai Lavori pubblici ing. Tommaso Carone. Un medico menziona che l'assessore era stato ruminato da una parassiti cardiaca.



Il compagno Seccellmarro

rette, che è il capitolo numero due della proposta riforma tributaria.

Su questo terreno, l'Opposizione vuole innanzitutto la abolizione di tutte le imposte sui beni di consumo popolare.

Verrebbero abolite le imposte erariali sui consumi (e in particolare quelle sul vino), ad eccezione di quelle sui prodotti di lusso; verrebbe abolita l'imposta Generale sulla Entrata (I.G.E.); verrebbero abolite tutte le tasse di bollo e la carta da bollo; verrebbero abolite molte delle tasse di concessioni governative.

Verrebbe invece istituita una speciale imposta sui consumi di lusso.

Congrue entrate allo Stato (con contemporanea riduzione del carico dei consumatori) verrebbero assicurate con l'istituzione di alcuni monopoli fiscali.

Il monopolio fiscale si ha quando lo Stato riserva a sé solo il diritto di produrre o vendere certe merci, incassando i relativi utili. Ad esempio, oggi esistono monopoli fiscali nella produzione e nella vendita del sale e dei tabacchi.

L'Opposizione propone di introdurre il monopolio fiscale anche in altri settori dove vi è oggi un regime di monopolio privato: come l'importazione del caffè e di altri generi esotici, e la produzione dello zucchero. L'esistenza di questi monopoli privati danneggia gravemente l'economia del Paese, in quanto i prezzi di questi prodotti sono assai più alti di quanto non potrebbero essere, e in quanto i relativi superprofitti finiscono nelle mani di pochi speculatori.

L'istituzione dei monopoli fiscali, e in particolare della produzione dello zucchero, verrebbe alla confisca dei profitti di monopolio di gruppi ristretti di privilegiati e alla loro trasformazione in imposte a beneficio dello Stato e della collettività. Aumenterebbero le entrate statali, da un lato, a compenso delle imposte sui consumi abolite; e, dall'altro, la produzione del caffè, del cacao, dello zucchero diminuirebbero.

In luogo dell'abolita Imposta Generale sull'Entrata, viene proposta una estensione delle imposte di fabbricazione: le nuove imposte dovrebbero colpire i vari prodotti al momento della loro fabbricazione, e non determinerebbero quindi un continuo aumento del prezzo ad ogni passaggio, come fa l'I.G.E.

Con questa riforma dei tributi diretti e indiretti, non solo si raggiungerebbe una migliore giustizia contributiva: non solo si allieverebbe il gravame insopportabile che opprime i lavoratori e i ceti medi; ma lo Stato potrebbe avviare rapidamente al finanziamento delle opere pubbliche e concrete, queste: su di esse il cittadino italiano è chiamato a pronunciarsi il 7 giugno Giudichi, e operi la sua scelta.

LUCA PAVOLINI

FINE

Le precedenti puntate di questa inchiesta sono state pubblicate nei numeri 113 (23 aprile), 114 (24 aprile), 115 (25 aprile), 116 (26 aprile), 117 (27 aprile), 118 (28 aprile), 119 (29 aprile), 120 (30 aprile).

FRANCO CALAMANDREI